

«Tagli di spesa al cuneo, serve un automatismo»

INTERVISTA **Raffaele Bonanni** Segretario **Cisl**

«Il Governo ci convochi, affinché l'operazione sia alla luce del sole e con un ampio consenso»

Giorgio Pogliotti
ROMA

■ **Segretario Bonanni, come parti sociali proprio dalle colonne del Sole-24 ore avete lanciato un appello unitario al Governo affinché i ricavi della spending review e della lotta all'evasione fiscale siano destinati alla riduzione del cuneo fiscale. È soddisfatto della risposta avuta?**

Dal premier Letta è arrivata una risposta positiva e circostanziata alla nostra richiesta. È bene a questo punto che il presidente del consiglio convochi le parti sociali, affinché alla luce del sole venga ufficializzata l'iniziativa che dovrà concretizzarsi in un emendamento del Governo alla legge di stabilità. Il nostro coinvolgimento serve anche per creare un ampio consenso intorno ad un'operazione contro la quale si mobileranno interessi forti.

Come valuta gli emendamenti presentati alla Camera da diversi parlamentari della maggioranza sul tema?

Il punto è che va assicurato il trasferimento automatico delle risorse che si recuperano dall'evasione fiscale e dal taglio della spesa pubblica al fondo per abbassare l'Irpef a lavoratori e pensionati e abbattere l'Irap alle imprese che investono e assumono. Serve un automatismo per avere la certezza delle risorse, ed evitare che ogni anno si debba assistere ad un braccio di ferro nel Parlamento sulla dotazione del fondo.

Come giudica la frenata del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che essendo preoccupato per l'andamento del debito, ha detto che è trop-

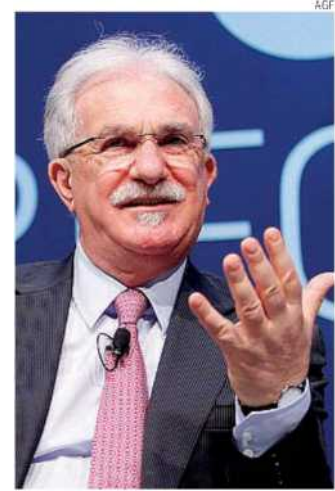
po presto per dire se le risorse individuate dalla spending review potranno essere usate per ridurre il cuneo fiscale?

Il debito rappresenta certamente un'emergenza. Ma al ministro Saccomanni ricordo che da anni si continua a ripetere l'errore di ridurre il debito con i tagli e non con lo sviluppo, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Bisogna restituire i soldi ai lavoratori, ai pensionati e alle imprese per far ripartire i consumi e l'economia. Insistere sui tagli equivale ad affossare il Paese, lo confermano anche autorevoli organismi internazionali. A sostegno delle nostre richieste abbiamo promosso per il 14 dicembre iniziative a livello territoriale, sapendo che gli imprenditori sono con noi. Su questa battaglia tutto il modo produttivo è unito.

Una parte consistente della dotazione del fondo arriverà dai tagli della spesa. Siete consapevoli che anche il sindacato è chiamato in causa affinché l'operazione vada in porto?

Certamente. È importante, però, che si superi la logica dei tagli lineari attraverso tagli specifici su voci di spesa deviata ed improduttiva, eliminando gli sprechi. Serve una discussione alla luce del sole, coinvolgendo le parti sociali, per dare una base solida a questa operazione. Lo stesso vale per la seconda fonte di approvvigionamento del fondo, ovvero la lotta all'evasione fiscale. Bisogna vincere le forti resistenze di quanti considerano gli evasori dei perseguitati. Serve un ampio sostegno affinché tutto ciò abbia successo. Il Governo si faccia carico di questa operazione coraggiosa, ponendosi in alternativa al teatrino della politica al quale assistiamo da tempo, che favorisce l'allontanamento delle persone dalla politica e fa la fortuna dei populistici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Bonanni

